

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere la maggior spesa postale — semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte

25° ANNIVERSARIO dell'Accademia Navale

Liborno, 6. — Il Re è giunto in automobile alle 9.45 alla barriera Vittorio Emanuele ricevutovi dal Ministro Mirabello, dal sindaco, dal prefetto, dal comandante della Accademia e da tutte le altre autorità civili e militari ed acclamato entusiasticamente da immensa folla.

Il Re dopo di essersi brevemente intrattenuto con il ministro Mirabello e le autorità, salito in carrozza alla Daumont, si è recato all'Accademia Navale ad assistere alla cerimonia commemorativa in occasione del 25° anniversario dalla fondazione dell'Accademia.

Per l'arrivo del Re, il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto. All'Accademia navale si trova schierata una compagnia di allievi sottufficiali. L'ammiraglio Grenet e il comandante dell'Accademia Thon de Revel seguiti dai professori ed invitati ossequiano il Re che giunge accompagnato da Mirabello, dai personaggi del seguito e dalle autorità.

Le parole del Re

Dopo, procedutosi alla cerimonia religiosa, il Re consegna la bandiera al comandante dicendo:

« Alla regia Accademia navale che in 25 anni di vita ha dato tanti distinti ufficiali all'Armata italiana, consegno con vivo compiacimento, personalmente questa bandiera.

A voi, o giovani, l'affido: in essa ispiratevi a quelli ideali di valore e di virtù che ci dettero una Patria grande ed unita, ideali che sono certo vi accompagneranno nella vostra carriera, a maggior gloria della Marina Italiana.

Poi il comandante dell'Accademia pronuncia un discorso, salutato da grida di « Viva il Re ».

Quindi si scopre la lastra di corazzatura della nave *Formidabile* murata con una epigrafe ricordante la cerimonia odierna. Indi il Re visita i locali dell'Accademia e passa in rivista la compagnia e gli allievi che poi gli sfilano dinnanzi.

Alle ore 11.35 il Re, ossequiato dal ministro della marina e dalle altre autorità, riparte per San Rossore, entusiasticamente acclamato da grande folla al grido di « Viva il Re! Viva Savoia! ».

Il brindisi di Mirabello

Il comandante dell'Accademia ha invitato Mirabello, le autorità e gli ufficiali ad un banchetto.

Brindò il ministro, rilevando l'avvenimento importante e soggiunse:

Cuor di Sovrano, mente illuminata di Re, mentre sprona fortemente ad operare degnandosi di onorarci del Suo Augusto particolare interessamento, afferma i suoi atti e addita a tutti gli italiani la missione della nuova Italia che solo dal mare e sul mare troverà la vita fiorente e rigogliosa, lo sviluppo delle proprie crescenti energie e quei compensi morali e materiali cui han diritto l'intelletto, la costanza del suo popolo laborioso e sobrio. Il nostro tricolore sventola nei lontani oceani e maggiori vie dovrà ancora aprire traverso ad essi, alle nostre industrie ai nostri commerci. Migliaia di

italiani emigrano verso remote regioni. La nostra flotta, strumento di difesa e di offesa in guerra, ha in pace la nobilissima missione di proteggere efficacemente all'estero i nostri interessi e le vite dei nostri concittadini. A questi due compiti, che in alto si integrano, la Marina deve prepararsi con energia, costanza, fede, ognuno di noi ispirandosi al sacrificio di sé stesso, tutti per la Patria, tutti pel Re che dà a noi un così forte, un così nobile esempio.

Tutti s'alzarono gridando: Viva il Re! Viva la Patria!

Le oscillazioni in borsa

Milano, 6. — Oggi le quotazioni delle Torni in borsa hanno sofferto moltissimo. Ieri erano a 1830: questa mattina discesero a 1680 e chiusero stasera a 1705, vale a dire 25 punti al di sotto della chiusura di Genova.

Le speranze della patria!

Napoli, 7. — In occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico, in gran numero gli studenti intervennero all'Università. L'aula magna era addirittura gremita; erano presenti tutte le autorità e il Corpo accademico. Ma non appena il prof. Cavaro cominciò a leggere il suo discorso inaugurale intorno ai « nuovi orizzonti della botanica » gli studenti cominciarono a far baccano irritati perché erano stati separati dagli invitati da una balaustra e perché, per entrare, avevano dovuto presentare la tessera universitaria. I carabinieri ed altri studenti reagirono.

Avvenne un baccano indiavolato. Il professore dovette sospendere il discorso poi, lo ricominciò ma il baccano aumentò sempre più in modo da non fare ascoltare nemmeno la parola.

In tal modo la solenne cerimonia degenerò in un'indecente gazzarra.

Il Congresso e la mostra storica del Risorgimento italiano

Milano 7

Questo è l'ultimo Congresso dell'Esposizione; ed è forse il più interessante di tutti. Questo Congresso riassume il sentimento che animò e guidò i milanesi nella creazione della Esposizione: il progresso e la glorificazione della patria.

Il convegno ha luogo, alle 10, nella sala delle Statue del Castello Sforzesco. La sala è vasta e severa. Sono presenti il sindaco senatore Ponti, parecchi assessori, l'ex ministro tenente generale Mainoni d'Intignano comandante il corpo d'armata e rappresentante del Re patrono del Congresso: il barone Manno della Consulta araldica, il senatore Frola sindaco di Torino, i senatori De Cristoforo soldato di Garibaldi, Pullè il più giovane dei veterani del 48-49, il senatore Di Prampero di Udine, aiutante di Cialdini a Castelfidardo, i deputati De Andreis e Cornaggia, Alessandro Luzio, Raffaele Barbiera, il prof. Navali, il prof. Corio, il prof. Brentari, e molti altri studiosi: il Fayer americano, il prof. N. Campanini del Museo civico di Reggio Emilia, il professore Agnelli della Biblioteca civica di Fer-

stanco.

Prete Saggazza restò immobile per alcuni istanti a guardarlo.

Egli voleva bene a quel vecchio servitore, il solo che non lo disprezzasse, e lo amasse anzi più di prima.

Egli non lo svegliò.

Non è forse il sonno il sollievo dei mortali? Non fa esso tacere gli affetti, le passioni, le speranze, i dolori?

Nel sonno l'uomo più ignorante è uguale al più dotto, il più misero al più fortunato, il più povero al più ricco, poiché il sonno è la morte sono i due grandi livellatori dell'umanità.

Aveva udito suonare il campanello alla porta.

Prete Saggazza ritornò nel salotto. Fu colà che brevi momenti dopo ricevette il monaco di Monte Cassino.

Sul volto di questi appariva il più cordiale sorriso, mentre la persona inchinava al saluto.

Scusatemi, don Vetri, se trovandomi da qualche giorno in questo amabilissimo paese, ho voluto venire ad offrirvi la mia servitù e la mia devozione, egli cominciò.

— La vostra visita, mi onora, rispose don Sergio.

rara, il prof. Degli Azzi del Museo Umbro, ecc.

Ci son pure i generali Avogadro, Goggia, Marini, il gen. Porro, direttore della Scuola di guerra a Torino.

Sono rappresentate varie deputazioni di storia patria, istituti superiori, Accademie e scuole secondarie.

Prima a parlare è l'avv. Gabba, assessore comunale dell'istruzione secondaria.

I discorsi

Rievoca il passato, fa un sintesi smagliante di 75 anni di lotta per il nazionale riscatto, ricordando epoche, fatti e uomini.

Segui il discorso del sindaco di Milano, senatore Ponti. « Ora, egli dice, posate le armi, taciute le ire, sorge un pensiero di pace e di fratellanza, e un ideale di giustizia e di libertà. »

Il senatore Frola, sindaco di Torino ha una breve felice improvvisazione.

Il barone Manno augura che il Congresso sia fecondo di pratici risultati. Il rappresentante del prefetto comunica un telegramma del Ministro Rava, spiacente di non aver potuto intervenire al Congresso, del quale da lontano seguirà i lavori.

Terminata così la cerimonia inaugurale, si passò alla nomina del collegio di presidenza.

Congressisti ed invitati passarono poi a visitare la mostra storica del Risorgimento, ordinata in tre sale del Castello.

La Presidenza

Nella seduta pomeridiana, al Congresso storico, fu eletto presidente onorario il cavaliere Manno e a presidente effettivo l'assessore Gabba.

La Società del Risorgimento

Il prof. Ferrari legge la relazione sulla convenienza di fondare una Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano e una Rivista storica del Risorgimento italiano.

Dopo discussione alla quale prendono parte Gallavresi, Cavagna, Nani Mocenigo e il senatore di Prampero, viene approvato il seguente ordine del giorno di Comandini:

« Il Congresso, affermando fin d'ora il proposito di veder costituita una Società nazionale per la Storia del Risorgimento italiano che abbia per organo una propria rivista, affida al Consiglio di Presidenza con facoltà di aggregarsi altri membri, l'incarico di presentare nella seduta antimeridiana del giorno 9 una proposta concreta per la costituzione della Società. »

Il secondo tema

Sul secondo tema: « Della convenienza e dei mezzi di formare dei registi degli opuscoli e degli articoli di giornali, periodici e riviste nazionali ed estere che riguardino la storia italiana fra il 1796 e il 1871 » riferisce il proponente prof. Quintavalle. Su proposta del prof. Piccaglia si abbina questo tema con quello seguente del prof. Micheli sulla formazione di una Biblioteca generale di una storia del Risorgimento, e dopo viva discussione cui partecipano il relatore e i congressisti Cavagna, conte Sangiuliani, Gal-

— Permettete che mi presenti da me stesso, mi chiamo il padre Giorgio da Monte Cassino, e mi sono permesso di venire ad incomodarvi perché mi abbisognerebbero alcuni dati sull'abbazia di S. Francesco, per un'opera che sto scrivendo. Mi hanno assicurato che voi certamente potete favorirmi.

Don Sergio esitò un istante, ma poi trasportato dalla sua naturale bontà, rispose:

— Mi farò un dovere di darvi al più presto una monografia sulla badia che si interessa, soltanto mi darette un po' di tempo.

— Tutto il tempo che vorrete. Voi mi fate un dono prezioso, esclamò il benedettino, flagellando un compiacimento, una soddisfazione che in cuore non aveva punto.

Così il ghiaccio tra i due religiosi fu rotto.

Il frate benedettino sostenne benissimo il carattere che s'era imposto.

L'espressione sorridente ed affabile non cessò mai di regnare nel suo volto per tutto il tempo che durò quel colloquio.

Sostenne quasi da solo la conversazione, mostrandosi molto erudito e molto piacevole parlatore, pieno di spirito,

vresi, Petraglione, Rinaldo e Comandini, si venne, su proposta del prof. Lizio alla votazione ed all'accettazione del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, plaudendo alle relazioni e alle proposte dei professori Quintavalle e Micheli, afferma la necessità di una bibliografia generale e di registi degli opuscoli e di riviste e giornali del Risorgimento, da organizzarsi per mezzo dell'augusta Società Storica? »

Dopo di che il presidente ha rimandata la seduta a domani.

La disastrosa bufera in Liguria

Genova allagata — Nella riviera di ponente

Genova, 6. — Oggi nel pomeriggio si scatenò un violentissimo temporale da levante con pioggia torrenziale, grandine, vento impetuoso, lampi e tuoni.

Nel porto le onde oltrepassavano il molo Gioano.

Le navi dovettero rinforzare gli ormeggi. Mancano per ora notizie di disgrazie. I torrenti strariparono; tutti i grandi stabilimenti, le acciaierie, le ferriere e gli stabilimenti hanno sospeso alle ore 16 a causa dell'invasione dell'acqua, il lavoro.

Lungo la ferrovia Savona-Albissola cadde una frana.

— Giungono dalla riviera di ponente notizie che per un temporale a Sestri Ponente strariparono i torrenti Molinazzi, Cantarena e Chiaramagna allagando il paese. Il ponte e la strada provinciale sono danneggiati.

Le operaie della manifattura tabacchi rimasero bloccate. Un fulmine scoppiò il tetto di una casa a Borzoli. La manifattura di cotone Parodi fu accerchiata dall'acqua e gli operai vennero salvati mediante corde.

Dalla strada comunale cadde un muraglione travolgendo due ragazzi salvi per miracolo.

A Pegli è crollata una palazzina in costruzione e diversi muri di sostegno.

Il torrente Ressello allagò le vie inondando i pianterreni: l'acqua era alta un metro.

La stazione ferroviaria è inondata ed è caduta una frana. Gli edifici sono allagati, continua il tempo orribile.

Asterischi e Parentesi

— Tempi cavallereschi.

Quando Francesco I, inopinatamente sconfitto alla battaglia di Pavia, si arrese e consegnò la spada al Lanoy, viceré di Napoli, questi lo ricevette in ginocchio. Poi si accostò all'augusto prigioniero uno spagnolo e gli disse: Sire, io avevo fatto fondere, per questa guerra, sei palle d'argento e una d'oro. Le sei palle d'argento, destinate ai migliori cavalieri del vostro esercito, sono arrivate al loro destino: questa d'oro, ch'era per voi, non ho fatto in tempo a mandare via col fucile: permettemi di offrirvela in omaggio. E Francesco I sorrise e ringraziò in modo amabilissimo. Egli fu anche causa, durante la sua prigionia, che una famiglia nobile spagnola assumesse uno stemma, diremo così, antifemminista. Il prigioniero — racconta Emile Maizon nella « Revue latine » — arrivò a Valenza, dove fu data in suo onore una gran festa di ballo.

allegro e faceto.

Arrivò perfino a dire, mentre don Sergio lo accompagnava verso la porta:

— Io sono un religioso allegro e tollerante, vorrei che tutti i ministri del culto fossero così, vorrei che sentissero che la religione deve servire di conforto e non mai di spauracchio e di pena.

Come aveva annunciato, padre Giorgio ritornò il giorno dopo per avere il manoscritto promessogli da Prete Saggazza, e quando lo ebbe fra le mani, ringraziò di cuore don Sergio, assicurandolo che glielo avrebbe rimesso all'indomani.

— Oh non c'è nessuna premura, disse don Sergio.

Il frate osservava che il mobilio dello studio semplice e severo escludeva il pensiero di ogni umana debolezza, e mostrava invece quella seria virtù che dovrebbe occupare ogni vero religioso.

Don Sergio, dal canto suo, notò che in quella mattina padre Giorgio aveva l'aspetto grave e dignitoso, parlava poco ed osservava molto.

Ebbe quasi il presentimento che qualche cosa di grave doveva succedere.

Allorché Giacomo venne nello studio

Francesco I si rivolse a due fanciulle, che un vecchio gentiluomo gli aveva presentate come sue figlie, pregandole di voler ballare con lui: ma le due intransigenti spagnole rifiutarono seccamente. Il Re ne rimase sorpreso; il padre ne inferì addirittura di sdegno e di rabbia e, afferrate per i capelli le figlie scortesi, le trascinò così fuori della sala. E da allora in poi lo stemma dei conti di Casal fu questo: due figure femminili la cui capigliatura in disordine è sostenuta da vigorose mani maschili...

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

A PROPOSITO DEL CONGRESSO PELLAGROLOGICO

Fra i tanti Congressi tenutisi quest'anno in Milano, credo che quello che aveva delle finalità più umanitarie, civili e sociali, sia stato il Congresso pellagrologico.

E' quindi codesto il Congresso, che più degli altri deve interessare il sociologo, l'economista e qualsiasi buon italiano.

Dei lavori di codesto Congresso non è da me di parlare, ignaro della materia; ma seguo l'argomento per dire il mio pensiero sotto un aspetto, appena sfiorato, benché il più efficace contro la pellagra.

L'ustilago maidis

Ognuno lo sa, la pellagra è un morbo dirò quasi italiano, dacché le altre nazioni di Europa appena lo conoscono. La scienza, dopo aver divagato alquanto, ha finalmente potuto asserire, che l'origine unica di questa malattia, è l'ustilago maidis, un fungo che proviene dal mais non bene maturato o non bene conservato.

Non è da oggi soltanto che ciò fu detto. Il chiarissimo dott. Anton Giuseppe Pari di Udine fu fra i primi a segnalare con dotte sue pubblicazioni che non poteva essere se non l'ustilago che s'accompagna al mais, quella che produce la pellagra.

Siccome si sospettò che l'ustilago attecchisse di preferenza, od unicamente, sul granoturco non bene maturo, e non bene conservato, furono indicati i forni essicatori per la stagionatura del mais, e funzionarono in alcuni luoghi da parecchi anni addietro. Si sono escogitati vari altri rimedi, allo scopo di por argine al dilagare della crudele, impalpabile malattia, ed uno che ha dato e continua a dare buoni risultati nello scopo di lenire le conseguenze fatali del morbo in discorso, furono le locandine sanitarie.

Ma codesta istituzione utilissima, non giunge a togliere la causa della pellagra. Dopo un periodo di vito sano e ricostituente il pellagroso, nei primi stadi, guarisce, ma resta un individuo egualmente disposto ad ammalare di nuovo.

Gli essicatori del grano non apportano gli effetti che si attendevano, poiché ci furono casi di pellagra anche coi grani essicati.

Così si può liberamente asserire che gli essicatori non sopprimono la causa della pellagra. Tuttavia sono utili, poiché essicando il grano non viene quest'ultimo interamente invaso dall'ustilago, se

per portare nel vassoio due tazze di the, notò che il suo padrone era un poco pallido, e provò una viva antipatia per quella visita inopportuna che forse gli era stata causa di pena.

Don Giorgio prese una tazza per offrirgli al suo ospite, ma questi non la tolse subito, e guardando un momento verso la porta per cui Giacomo era uscito disse improvvisamente:

— Ma insomma mio giovane amico, come spiegate la brutta storiella che fa il giro della città e che ci ha tutti scandalizzati: la storiella del figlio di Prete Saggazza?

Il giovane impallidì orribilmente. La tazza che aveva nella mani, ed il the si versò sul pavimento.

Per non dare tempo a don Sergio il benedettino continuò fissandolo:

— Che ne dite di tutto ciò?

Prete Saggazza non rispose. Non poteva parlare. Deposò la tazza e si coperse il volto colle mani.

Padre Giorgio si alzò, andò verso di lui, e poggiandogli una mano sulla spalla disse con accento affabile, quasi affettuoso:

— Ve ne prego, riguardatemi come un amico.

(Continua)

Giornale di Udine (43)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

XXI.

Don Sergio Vetri usciva in quel giorno dalla Violetta, sembrandogli sempre di sentire attorno di sé l'aria gravosa di disprezzo dei suoi concittadini.

Il suo volto portava i segni dello scoraggiamento, e dell'invincibile rammarico da cui era preso. Non poteva soffrire la freddezza ed il disprezzo di un popolo che amava tanto, e che un tempo lo venerava.

— Ho torto, diceva tra sé, ho torto perché ho scosso la fede, il solo bene che i miseri hanno quaggiù.

La sua fibra umana si ribellava al martirio dell'anima, ed egli silenziosamente piangeva nella casa deserta.

Dopo un certo punto uscì dalla sala.

Seduto sopra una sedia, con la testa appoggiata al braccio, Giacomo dormiva, il pover'uomo doveva essere molto

sarà ben conservato in appresso.

I forni rurali cooperativi potrebbero teoricamente fare del gran bene, ma in pratica incontrano difficoltà tali da sperar poco sulla loro efficacia.

Per risolvere la questione

In tale condizione di cose, bisognerebbe che l'agricoltura risolvesse definitivamente e con tenacia di propositi, l'importantissima questione, con una riforma culturale tendente a limitare in generale la coltivazione dello *zea mais*; di abbandonare in modo assoluto le varietà tardive, benché di alto reddito, segnatamente nelle zone meno calde, di coltivare cinquantino il meno possibile e di averlo sempre come grano di scarto da darsi al bestiame; di estendere la coltura del frumento, della segala, dell'orzo e dell'avena, nonché di piante industriali (!) con la successione di piante foraggere; di coltivare più terreno a patate, ad ortaglie a leguminose a crucifere.

Dalle cattedre ambulanti dovrebbe partire l'istruzione alle popolazioni rurali, anche in riguardo alle modificazioni accennate e segnatamente a quella della limitazione del cinquantino ed alla esclusione di questo, come velenoso, nell'uso commestibile umano.

Una riforma culturale in questo senso, oltre a colpire la pellagra nelle sue origini, sarebbe vantaggiosa economicamente.

La coltura del mais è redditiva se intensiva e fatta bene, con metodi moderni; non è mai di reddito apprezzabile dove si lavora male, si concima poco e nelle zone perseguitate dal secco.

Più larga coltura del frumento, porterebbe una mitigazione sul prezzo del pane ed un maggior consumo di questo.

La segala viene coltivata troppo poco, benché sufficientemente remuneratrice. Il torto poi dei nostri contadini è maggiore poiché la poca produzione di questo cereale, meno quel sacco a due che si serba per beveraggi ai bovini in date circostanze, si vende e non si panifica mista a frumento, come si fa all'estero. Si serba poi il cinquantino per fare qualche rara forata di pane, ma per lo più si mescola all'altra farina nella polenta per renderla più buona. Bontà fatale!

Barbabietole e tabacco

Ho accennato più addietro alle piante industriali, poiché non mi posso smentire in quello che sempre dissi: che dato un regime sugli zuccheri più ragionevole, più giusto, più economico, ci sarebbe convenienza maggiore di coltivare le bietole zuccherine più assai che col regime attuale barbaro e contrario ai più elementari principi di economia pubblica.

Ma io non posso limitarmi ad indicare la barbabietola qual pianta industriale, poiché ve ne ha un'altra di utilità economica grandissima, ma schiava. Il tabacco nel nostro paese è permesso e non è permesso, in quantoché per coltivarlo ci sono delle condizioni e c'entra l'ingerenza continua dei finanzieri. Una coltura soggetta a pastoie, a multe, è alla catena, e con la catena non vi può essere prosperità. Questa, è figlia della libertà, il regime sui tabacchi è cosa fiscale che dovrebbe scomparire. Non si giunge a comprendere come nei tempi attuali, con le tendenze moderne, si possa conservare una legge di epoca feudale. Laonde sarebbe ora di fare una agitazione legale per la libera coltivazione del tabacco, senza nulla togliere dei redditi cui l'Esercizio pubblico percepisce attualmente. Sottrarre codesti redditi nelle condizioni presenti della Finanza italiana sarebbe un'errore dei maggiori, un vero delitto di economia pubblica.

Ritornando sul discorso della pellagra, tutti coloro che in qualsivoglia modo si sono occupati a risolvere il problema pellagrologico, anche solo per attenuare i tristissimi effetti di codesto flagello, si possono da vero riputare benemeriti del pubblico bene e segnatamente dei più tapini e derelitti.

Se avverrà giorno, e vogliamo sperarlo, in cui la pellagra non sia che un triste ricordo, l'Italia potrà vantarsi come del giorno di una grande conquista nel campo umanitario, civile ed economico.

Faccio voti che i congressi ci conducano su questa via.

(4) Le piante industriali alle quali qui si allude sono la barbabietola ed il tabacco. E' inconcepibile nei tempi attuali di civile progresso che lo Stato abbia a porre il suo veto o delle restrizioni vessatorie alla libera coltura delle piante, le quali sono la sorgente della vita e del benessere umano. Non si può riconoscere più nello Stato tale potere. Egli può aggravare d'imposte finché ciò sia necessario, ma non deve mai impedire né ostacolare in nessun modo, il libero svolgimento del lavoro.

(5) E' strano il fatto, almeno qui in Friuli, che i contadini mal si adattano al pane bigio, al pane di tutta farina e men che meno si adatterebbero oggi al pane integrale. Essi vogliono pane bianco. Ciò può dipendere: dallo ignorare la forza nutritiva del pane di tutta farina. Sarebbe il caso d'impartire a loro delle cognizioni in proposito,

Pensi ognuno che la pellagra spopola le campagne per affollare gli ospedali ed i manicomi. La pellagra inoltre, ove sia diffusa, rende la popolazione debole; è lesiva alle facoltà intellettuali della generalità, e la scienza ci spiega il desolante fenomeno.

Giustamente fu detto la pellagra essere una vergogna italiana. E' dovere di tutti quindi di contribuire a far scomparire le vergogne.

Nella tremenda iattura pubblica prodotta da codesto morbo fatale, ci conforta ora vedere uomini di governo, medici insigni, professionisti che si sono seriamente posti nella lotta contro codesta malattia.

Tutti costoro chiariscono animo buono e generoso, poiché mirano alla redenzione delle plebi rurali; e cotale opera quanto più vale di quella che tende a spargere odii e delusioni, a perpetuare l'ignoranza e la superstizione!

M. P. Cancianini

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La polemica per la scuola di disegno

Ci scrivono in data 5:

(D.) Ieri abbiamo cercato se e fino a qual punto il perito Giuseppe Marchi sia e debba ritenersi responsabile del can-can intorno a lui sollevato dai clericali di Tolmezzo, e ci è parso di aver sufficientemente sviscerato la questione, per quanto lo riguarda, mettendo obiettivamente nella sua vera luce l'operato del Presidente della Scuola di disegno così gravemente e pubblicamente accusato di parzialità, di propensione, di spietato anticlericalismo.

Oggi ci proponiamo di parlare di quanto fecero Ciani e Gressani, pure attaccati dal sig. Girolamo Moro nella sua lettera aperta per la loro partecipazione al complotto anticlericale.

Il sig. Ciani, Presidente della Società Operaia di Tolmezzo, avrebbe, per assecondare i fini loschi del Marchi, costituito i due membri (Lippi e Molini) della direzione della scuola di disegno in cui rappresentavano la S. O. di M. S., perché la sera del 18 ottobre u. s. avevano votato per il candidato clericale sig. Ins. sostituendo loro se stesso ed il sig. Gressani Giovanni che avrebbero certamente votato contro il Ins.

Ora, da quanto si può desumere dalle informazioni assunte, le cose starebbero realmente così:

In seguito alle ricerche del sig. Marchi per trovare un insegnante che rispondesse alle esigenze della Scuola, presentatisi la Candidatura dell'architetto Levi; questi fece presente che non poteva attendere la decisione oltre il 18 o 20 d'ottobre; perciò il presidente, appena ritornato da un suo viaggio d'istruzione (e taluni maligni dicono anche di piacere) convocò il Consiglio della scuola d'urgenza per la scelta. Vi parteciparono tutti i membri eccettuato il cav. Lino De Marchi assente, ed ingaggiata la discussione sulla nomina, il cav. D. Lussino propose di rimettere la decisione definitiva per sentire il parere del rappresentante la Cam. di Comm., ed il Consiglio accettò per riconvocarsi alla sera successiva.

Nel domani il Presidente della S. O. ebbe dal signor Lippi informazione di quanto s'era fatto, anzi di quanto non s'era fatto la sera prima, e dubitando che i sigg. Lippi e Molini illegalmente rappresentassero la S. O. nel Consiglio della Scuola di Disegno, si recò immediatamente alla Segreteria della S. O., dove constatò che quei delegati da 10 anni e più partecipavano alla Direzione di quella Scuola senza riconferme. Non solo, ma da una delibera dell'assemblea, in data dell'8 aprile 1906 risultò che l'assemblea, impegnando la S. O. ad un sussidio per 5 anni alla Scuola di Disegno, incaricava la Giunta della Società di nominare i rappresentanti suoi alla Scuola stessa scegliendone almeno uno nel Consiglio Direttivo.

Convintosi così il Presidente che Lippi e Molini illegalmente partecipavano al Consiglio della Scuola, pensò a rimediare subito annunciando loro ed al Presidente Marchi la loro decadenza e provvide a sostituirli, proponendo che quell'uno del Consiglio Direttivo dovesse essere il Presidente della S. O. (chiunque egli fosse) e proponendo secondo il sig. Giov. Gressani, come quegli che occupandosi con amore e competenza degli istituti d'istruzione del paese, non avrebbe mancato di accettare e di prendere parte attiva alla Direzione della Scuola di disegno.

Qui si muove un grave appunto al Ciani perché la Giunta della S. O. non fu convocata, perché le nomine furono fatte precipitosamente, quasi a tradimento, perché votò per se stesso.

A dir vero anche a noi la rivelazione di tal modo d'agire fece, di primo acchito un'impressione strana e disgustosa, come del resto in tutta la popolazione; la cosa aveva tutti i caratteri

del sopruso, della malafede, del complotto; il modo di procedere non poteva da nessuno ritenersi legale. Ma, passata la prima impressione e fatte indagini e scerverate, come il caso comportava, la natura del fatto dalle sue conseguenze, il sopruso, la malafede, il complotto caddero, e rimase forse l'illegalità e più ancora l'indice di una certa leggerezza che caratterizza l'amm. della locale S. O.

Ci fu detto e concesso che le deliberazioni della Giunta si facevano sempre così, senza preavviso, senza convocazioni, senza ordini del giorno: che tutto procedeva meccanicamente, quasi forza d'inertia, che se alle cose si desse una formalità ufficiale e rigorosa non si riuscirebbe mai a deliberare ed a discutere.

E questa, conveniamone, non è ragione ma scusa. Il difetto c'è, il torto c'è; non si saprà ben stabilire di chi siano l'uno e l'altro, forse è di tutti, ma la S. O. funziona male. E' un macchinario che per mancanza di energia arrugginisce e cammina dando con massima spesa il minimo utile. Ha 25 anni ed è già calante, né le 5000 lire date alla Cooperativa nascente né gli attacchi del signor Moro le accrescono vigore né le prossime feste per le nozze d'argento riusciranno a galvanizzarla. Dunque ci potrà essere del marcio? potrà il Ciani aver assunto un carattere di colpa per il metodo adoperato nella nomina dei delegati alla Scuola di Disegno; ma sarà una questione ed una colpa delle quali dovrà rispondere all'Assemblea non già agli estranei alla Società.

Bisognerà dimostrare, per sostenere l'accusa contro di lui, che egli era convinto col Marchi, che tra lui, Marchi e Gressani si tramava lo sgambetto al Ins, ma un errore procedurale, un errore di forma non può pregiudicare, per se solo, la sostanza.

E quanto al Gressani poi ci sembra di dover limitarci ad osservare che egli è il Cristo fra i due (mi scusino Marchi e Ciani), ladroni. Gressani è nominato; ha, con riluttanza, accettato, ha votato per Levi... cosa c'entra la cravatta rossa più della bandiera bianca e gialla? ha vinto? non è colpa; se i clericali hanno sostenuto il loro Ins, Gressani ha sostenuto le sue convinzioni appoggiate dai titoli.

Nella questione c'è un errore grave da parte dei clericali: di aver veduto tutto, tutto nero, anche quello che nero non era ed hanno raccolto questo risultato: che se da prima la loro causa poteva parer simpatica e fondata soltanto sul principio della Giustizia, l'hanno però portata sopra un terreno su cui crescerà forse la timida erba della verità, ma troppo spesso abbonda la gramigna.

XXV. Anniversario di fondazione della Società Operaia di Tolmezzo e V. Congresso delle Società Operate del Friuli.

Ci scrivono:

Ecco il programma della giornata, 18 novembre p. v.: Ore 11 ricevimento delle Rappresentanze nel Teatro de Marchi, Vermouth d'onore, Corteo con Bandiere; Ore 13 concerto della Banda Cittadina nella piazza XX settembre; Ore 14 conferenza del prof. E. Momi-gliano di Udine, sul tema: *Movimento operaio e progresso sociale*; Ore 16 apertura Congresso; Ore 19 banchetto sociale nel Teatro de Marchi.

NB. Al banchetto possono intervenire tutti coloro che non più tardi del 17 corr. avranno versato la quota di L. 8. Le iscrizioni al banchetto si ricevono all'Albergo «Allo Alpi» e presso la Società Operaia di Tolmezzo.

Da FORNI DI SOPRA

Quattro operai sorpresi da una bufera di neve 32 ore di digiuno

Ci scrivono in data 6:

Addetti ai lavori governativi di rimboscimento nella valle del Lumiei erano fra gli altri gli operai fornesi Pavoni Vittorio, Ferigo G. B. e i fratelli Isidoro e Beniamino Antoniacomi.

L'altro giorno essi divisarono di far ritorno a Forni e benché sconsigliati dal loro capo signor Carlo Pavoni partirono da Sauris di Sopra e presero un sentiero montano, anziché la comoda via del Pura.

Furono colti da una bufera di neve e malgrado ciò giunti alla Malga Mediana vollero proseguire benché anottasse.

I disgraziati dopo un buon tratto di strada furono avvolti dalla tempesta che li avvinse nelle sue spire infernali; la neve era alta 60 centimetri e il freddo intenso; l'oscurità rendeva più paurosa la situazione.

Fu impossibile proseguire e i quattro viaggiatori, ripresero la via della malga mediana ove giunsero dopo grandi stenti. Quivi pernottarono e si riscaldarono, ma erano privi affatto di cibo.

La neve intanto continuava a cadere furiosa rendendo impossibile il mettersi in strada. Finalmente al mattino, la bufera si calmò e i quattro, con sforzi sovrumani, giunsero a Sauris di Sopra in uno stato da far pietà. Avevano digiunato 32 ore.

Ristoratisi e riposati, ripresero la via del Pura e giunsero qui ove le loro famiglie li attendevano in preda alla più viva ansietà.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 6:

Sono presenti 18 consiglieri: *Poleso* sollecita la compilazione del preventivo per il 1907 e *Concini* lamenta il ritardo nella presentazione del risultato dell'inchiesta sull'Ospedale, *Zanzerio E.* chiede a che punto si trovino le pratiche per l'esecuzione degli importantissimi lavori e relativo mutuo; lamenta vivamente la pessima manutenzione, anzi l'indecente lavoro eseguito per la terza volta, di via del Tribunale.

Il Sindaco risponde che il preventivo sarà prossimamente presentato e che si annuncia con esito confortante; per l'inchiesta sull'Ospedale ha sollecitato il Presidente; i progetti di nuovi lavori non sono del tutto approntati e conviene che la via del Tribunale è ultra-indecenza; che gli fa provare un senso di ribrezzo.

Attribuisce la colpa anche all'ingegnere Comunale cui attribuisce il grave torto di non prestarsi prontamente ad eseguire i progetti richiesti.

E dopo ciò si passa all'ordine del giorno:

Si prosegue nella discussione del nuovo regolamento di pulizia urbana e la discussione si accalora quando il sindaco legge l'art. 7 che vien trovato perfettamente eguale a quello che, per esserne stata altra volta votata la sospensione, fu causa dell'ultima crisi.

Poleso lamenta si sia sviato il suo ordine del giorno votato dall'intero Consiglio; *Zanzerio E.* sostiene giustamente che se lo scarso personale attualmente in servizio vien diminuito coll'affidare ad uno spazzino o ad una guardia il titolo di capo e molteplici mansioni, il servizio ne risentirà grave danno, *Policreti* non crede si possa combattere il regolamento come proposto, *Zanzerio* insiste.

Il Sindaco si lagna di tale opposizione che dice *calorosa* tanto che *Zanzerio* gli ribatte: «Io tratto gli interessi dei contribuenti e non faccio opposizione; non è la prima volta che lei mi dice questo!».

A questo punto la discussione si fa più viva e vi prendono anche parte gli assessori *Policreti* e *Martini* il quale prende le cose troppo sul serio poiché esce a concludere «se il Consiglio darà voto di sfiducia a questo articolo, la Giunta se ne andrà...».

Il Sindaco scampanella e fattasi la calma, l'articolo tanto contrastato è approvato con qualche leggiera variazione.

Letti gli altri articoli, il 12° che vorrebbe munire il cosiddetto capo di un bastone dall'impugnatura di metallo bianco portante inciso lo stemma comunale, vien soppresso, e agli altri vien apportata qualche modificazione, dopoché il Regolamento, causa di tante discussioni e di tanti rimproveri, è finalmente approvato.

Il Sindaco n'è lieto ed esclama: «Sia lodato Gesù Cristo».

Si approva il Regolamento per le guardie, poi vigili-pompieri e poi pompieri-aggiunti.

Sull'ultimo articolo «Proposta del maestro Falusca che gli sieno affidate stabilmente le classi V e VI», in seduta segreta, ci si riferisce che la discussione fu vivace, osteggiandosi, e giustamente, la domanda del maestro Falusca per i motivi anche da noi esposti a suo tempo.

La votazione da questo risultato: 14 contrari, 3 favorevoli; la proposta è quindi respinta.

Da PRATA DI PORDENONE

Fallimento

Ci scrivono in data 6:

Con sentenza odierna, il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Ditta De Zotti Giuseppe di Vincenzo, negoziante in coloniali, vini e liquori.

Fu nominato a giudice delegato alla procedura fallimentare il dott. Ermenegildo Gottardi ed a curatore l'avv. Ellero Arturo, fissandosi il 22 corr. 10 ant. per la prima riunione dei creditori, il 5 dicembre p. v. quale termine per la presentazione delle domande di credito il 20 stesso mese per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Il De Zotti Giuseppe morì circa due mesi fa lasciando, a quanto si dice, la propria azienda in cattivo stato. Impossibilitata a far fronte agli impegni, la

moglie De Zotti Elisa avanzò la domanda di fallimento.

L'entità del dissesto: Attivo circa 8 mila lire; Passivo circa 20 mila lire.

Da PALMANOVA

Trasloco

Ci scrivono in data 7:

L'egregio sig. maggiore cav. Alfredo Cangemi, comandante il battaglione del 79° qui distaccato, venne in questi giorni traslocato a Udine a disposizione del comando del Reggimento.

Da oltre due anni si trovava tra noi e nel frattempo s'era cattivati gli animi dell'intera cittadinanza senza distinzione di partito. Egli seppe mantenere le relazioni più cordiali sia colla autorità cittadina sia coi privati per la correttezza dei modi e per il suo modo di agire.

L'interessamento dimostrato per i soldati del suo battaglione fu ammirevole. Non trascurò i moderni insegnamenti senza tralasciare la rigida istruzione.

A lui si deve la iniziativa della scuola di scherma, il corso di conferenze agrarie e invernali, le numerose e utilissime gite e sopralluoghi agrari, l'impianto di un rusciatissimo e vasto giardino nell'interno della caserma, ecc.

I suoi bravi ufficiali avevano poi una devota ammirazione per lui.

Al distinto e colto ufficiale pubblicamente esterniamo la nostra simpatia accompagnata da vivissimi auguri di brillante carriera.

A comandare il battaglione venne il tenente colonnello de Bernardis, a cui diamo il benvenuto.

Da SACLE

La prima riunione della nuova Giunta

Ci scrivono in data 6:

Oggi si è riunita per la prima volta la nuova Giunta municipale sotto la presidenza del facente funzioni di sindaco sig. Valentino de Martini.

Furono così distribuiti i referati tra gli assessori: lavori pubblici e de Martini, stato civile a Bonato, finanze a Della Janna, istruzione pubblica all'avv. Fornasotto.

Prese numerose deliberazioni di ordinaria amministrazione, vennero fissate delle sedute per le commissioni incaricate degli studi per il nuovo cimitero e per il mercato settimanale.

Furono confermate le maestre Faro e Mattioli nelle classi parallele, e il maestro Chiaradia nella quarta mista. L'assessore Fornasotto venne incaricato di sollecitare le pratiche relative ai nuovi fabbricati scolastici.

Alla prossima seduta di giunta — da tenersi in settimana — venne fissata la preparazione del bilancio preventivo 1907.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Novembre ore 8 Termometro 14.7
Minima aperto notte 11.9 Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: 16.7 Minima 12.4
Media 15.10 acqua caduta ml 0.5

Per gli ampliamenti e le migliorie alla stazione ferroviaria

Ieri verso le dieci ebbe luogo nei locali della Camera di Commercio l'annunciata riunione per gli accordi sulla necessità di radicali ampliamenti nella nostra stazione ferroviaria diretti a soddisfare ai sempre più urgenti bisogni in vista dell'ognora crescente traffico.

Intervennero alla seduta: il presidente della Camera di Comm. on. Morpurgo, il Sindaco comm. Pecile coll'assessore ai lavori pubblici sig. Pico, il sig. Girolamo Muzzatti e il dott. car. Gualtiero Valentini, segretario della camera di Commercio.

Nella seduta, che durò due ore si trattò dei bisogni più urgenti non dimenticando però anche le condizioni generali di miglioramento della stazione.

Non venne però presa alcuna definitiva decisione perché gli studi continueranno nella seduta che si è ripresa stamane alle 10 e mezzo e alla quale fu invitato anche il cav. Barbieri quale vicepresidente della associazione dei Commercialisti ed Industriali.

Le conclusioni verranno presentate al Ministero dei Lavori pubblici da apposita Commissione che si recherà espressamente a Roma.

CAMERA DI COMMERCIO

Denunce presentate dalle ditte durante il quinto bimestre 1906.

Enter e Cinello, Udine. — Laboratorio di falegnamerie. Proprietari e firmatari i soci Ruter Giuseppe di Angelo e Cinello Angelo di Giuseppe.

Michele Micola fu Nicola, Udine. — Negoziante vini, olii, formaggi, coloniali, ecc. — Proprietario e firmatario il titolare. Umberto Angeli di G. B., Cividale e Ziracco. — Negoziante coloniali, manufatti e commercio capelli. — Proprietario e firmatario il titolare.

Zorutti e
brica sedie
dalla ditta
Mattioni
brica sedie
tari e firma
fu Michele
Antonio
presentante
Pillan Gio:
— Fabbrica
sotto la ste
nove anni
naio 1907.
cav. Daniele
Pillan Gio:
di Codroip
colta di fir
Cassa nu
S. Maria d
cooperativ
anni 99.
presidente
sigliere.
Fabbrica
fica lo Stat
foglio Ann
tembre 19
A. Morg
la società
datori i s
ganti Ann
Società
vimini, U
della soci
capitale, L
Annunci
Buzzi e
zionieri.
Buzzi Sil
dolfo fu L
Fabbrica
do, Boldi
nella soci
e Marsett
Legali n.
Candian
nace later
socio Can
bentra il
Banca
gata la s
Foglio An
bre 1906)
Berghin
sentenze

Le vie
Sotto i
sima»
Come
notte N
anni, tip
alla pol
via Vinc
dito da
tafogli c
del capp
diamo o
contato
l'altra s
stuvava
strette,
parto de
vuoto, l
gio nello
piazza d
Carolina
polizia.

Cone
per esam
gazione
Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Le dot
tate entr
avranno
E' pur
mi a cin
sonale t
bacchi p
guito il
Le dom
tate entr
E' ap
alunno

Zorutti e Micheloni, Manzano. — Fabbrica sedie comuni e tornite. — Si ritira dalla ditta il socio Zorutti Lucio.

Mattioni e Micheloni, Manzano. — Fabbrica sedie comuni e tornite. — Proprietari e armatori i soci Mattioni Andrea e Micheloni G. B. fu Antonio.

Antonio Montemeri, Udine. — Rappresentante di case nazionali ed estere. Pillan Giovanni C., Cammino di Codroipo.

Fabbrica laterizi. Continua la società sotto la stessa ragione prorogandola di nove anni a cominciare dal primo gennaio 1907. Comproprietari i sigg. Stroili cav. Daniele fu Francesco di Gemona e Pillan Giovanni fu Francesco di Cammino di Codroipo. Nominato insinuatore con facoltà di firmare il sig. Morati Ernesto.

Cassa rurale di depositi e prestiti di S. Maria del Carmine, Paluzza. — Società cooperativa in nome collettivo. Durata anni 99. Rappresentante e armatore il presidente o il vice presidente e due consiglieri.

Fabbrica concimi, Pordenone. — Modifica lo Statuto e aumenta il capitale. (Vedi foglio Annunci Legali N. 28 del 19 settembre 1906).

A. Morganti e C., Gemona. — Scioglie la società e posta in liquidazione. Liquidatori i sigg. Bernocchi Michele e Morganti Antonio.

Società Friulana per l'industria dei vimini, Udine. — Prorogata la durata della società per 20 anni e aumentato il capitale. Modificato lo Statuto. (V. Foglio Annunci Legali N. 26 del 29 sett. 1906).

Buzzi e Buliani, Pontebba. — Spedizionieri. Proprietari e armatori i sigg. Buzzi Silvio di Ferdinando e Buliani Rodolfo fu Federico.

Fabbrica calce viva Eustachio Edvardo, Boidi Giovanni e C., Sacile. — Restano nella società i soli soci Boidi Giovanni e Marsetti don Luigi (V. Foglio Annunci Legali N. 30 del 18 ottobre 1906).

Candiani Angelo e C., Sacile. — Fornace laterizi. Si ritira dalla società il socio Camilotti Giacomo fu Pietro e subentra il cav. Lacchin Giuseppe.

Banco di Maniago, Maniago. — Prorogata la società per un quinquennio. (V. Foglio Annunci Legali N. 34 del 27 ottobre 1906).

Berghini Vittorio, Udine. — Rappresentanze e commissioni.

Le vicende di Pon a Trieste
Sotto il titolo: «Una rapina che sfuma» il *Piccolo* di stamane reca:
Come a suo tempo narrammo, sabato notte Napoleone Bergamasco, di 29 anni, tipografo, da Udine, denunciava alla polizia che verso le 7 di sera, in via Vincenzo Bellini, era stato aggredito da due uomini e derubato del portafoglio contenente 20 corone, nonché del cappello e dell'ombrello. Apprendiamo ora che il Bergamasco ha raccontato una favolosa: fu arrestato l'altra sera perché colto mentre questuava e in tale occasione, posto alle strette, confessò che la rapina era un parto della sua fantasia. Il portafoglio, vuoto, lo aveva lasciato nel pomeriggio nello «Chalet de commodité» di piazza del Ponterosso, (la cui custode, Carolina Montalbano, lo depositò alla polizia. Verrà fatto rimpatriare.)

Concorsi. E' aperto un concorso per esami a sei posti di addetto di legazione nella carriera diplomatica.

Le domande dovranno esser presentate entro il 15 gennaio e gli esami avranno luogo il 15 febbraio.

E' pure aperto un concorso per esami a cinque posti di volontario nel personale tecnico delle Manifatture dei Tabacchi per coloro che abbiano conseguito il diploma di ingegnere industriale. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 novembre corr.

E' aperto il concorso a 250 posti di allunno di Cancelleria giudiziaria.

Istanze e documenti si devono presentare alla R. Procura entro il 6 dicembre.

Gli esami avranno luogo il 23 febbraio p. v. alla R. Corte d'Appello di Venezia.

Per la ferrovia pedemontana. Venerdì prossimo alle 10.30 avrà luogo l'adunanza dei membri del Comitato per la costruenda ferrovia pedemontana Sacile-Splimbergo-San Daniele.

Circo Zavatta. Questa sera straordinaria rappresentazione con programma svariato e attraente.

Il Circo è ben asciutto e coperto a uso teatro così che non v'è a temere le conseguenze delle intemperie.

Un concertista. Annunciamo con piacere che fra breve avrà luogo a Udine un concerto del professore di viola, Signor Victor Salem valentissimo e molto festeggiato recentemente a Trieste e a Gorizia.

Per misure di P. S. e anche perché mancava da casa da parecchi giorni venne ieri sera arrestato certo Luigi Colavitti di Ernesto d'anni 17, di Udine, abitante in via A. L. Moro n. 69.

Il dottor L. ZAPPAROLI
specialista
per le malattie d'orecchio, naso, gola, è trasferito in VIA AQUILEIA 36, ove visita tutti i giorni.

Ancora un'evasione al Manicomio. Pare che il Manicomio sia predestinato alle evasioni che, quantunque non tutte rese pubbliche, sono assai numerose. E il bello si è che il più delle volte non sono i poveri mentecatti, quelli che fuggono, ma i mariuoli matricolati che pare si sieno passati la parola in questa guisa esprimendosi:

— Sei in prigione? Fa un po' il matto e vedrai che ti mandano subito al Manicomio! Vedrai come è facile fuggire di lì; un piccolo salto dalla finestra e si è liberi come l'aria! —

Così è avvenuto anche l'altra sera. Certo Luigi Muradori di Palmanova assieme ad altri era imputato di associazione a delinquere per i famosi furti avvenuti tempo fa in quella città e dintorni.

Dalle carceri di Palmanova, avendo dato segni di alienazione mentale, fu passato al Manicomio provinciale in osservazione.

Ma l'osservazione la faceva lui a constatare quant'era facile la fuga, così che l'altra sera verso le sei si calò da una finestra e fu libero.

Poco dopo gli infermieri si accorsero della fuga e si diedero a rincorrere l'evaso fino a Palmanova ove misero in moto anche i carabinieri per rintracciarlo. Ma il Muradori non era stato così alocco da andare proprio in bocca al lupo! Morale: Ingenuità e scienza sono sorelle.

Sul furto alla direzione del Tram a cavalli, regna ancora il mistero.

Ieri venne condotta in questura e sottoposta a interrogatorio una persona che però venne rilasciata nulla essendo emerso a suo carico.

Le indagini continuano: pare che il ladro sia un ex addetto al tram; perché il personale attualmente in servizio, sapeva la somma lasciata ogni sera in direzione e avrebbe potuto tentare il colpo quando vi erano delle migliaia di lire.

Il suicidio di un carabiniere friulano. Giunse notizia da S. Stegano del Cadore che colà è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore, perché affetto da malattia incurabile, il carabiniere Giuseppe Toffanetti, di Cordenons.

Quivi trovansi due sue zie, mentre i fratelli sono emigranti in America.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Lorenzo e il suo avvocato
Commedia in due atti di Carlo Bertola

Siamo in casa del signor Lorenzo maestro del villaggio. Una casa piccola, ma pulita, resa simpatica dalla presenza della giovane Nina, la nipote orfana del maestro, allevata ed educata da lui come una figliuola. Il terzo personaggio è un pappagallo che il maestro chiama l'avvocato. Il quarto è Giuliano fidanzato della Nina. La commedia così può tracciarsi: Giuliano ama Ninetta, ottiene un impiego a Roma, la sposa; il vecchio resta solo col pappagallo e va incontro serenamente alla morte che la vicenda improvvisa gli ha preparato.

Con questa trama Carlo Bertolazzi fece un piccolo capo d'opera: il primo atto è d'una piacevolezza che innumera: vi affezionate subito a quel caro signor Lorenzo, nemico del governo, ma contento della sua vita in quel cantuccio del mondo, con la nipote che adora e gli rende così bella la casa, e lo accompagna col sorriso della giovinezza nei lunghi anni della vecchiaia. Il dialogo delizioso, in cui interviene, ma senza petulanza, l'avvocato s'interrompe bruscamente. La nipote rivela allo zio il suo amore e il suo proponimento. Comincia l'agonia di Lorenzo.

Gli sposi, al secondo atto, partono per Roma. Partono con la musica. Piangono e sono felici. Lorenzo, che ha assunto una maschera di allegria, è tutto in faccende nei preparativi del viaggio. Egli accende perfino il fornello, per scaldare i ferri che gli serviranno a rendere più elegante la chioma corvina della nipote.

Eccoli partiti. La musica va affievolendo; lentamente si spegne. Lorenzo chiude la finestra e scoppia in pianto.

Che gli resta da fare al mondo? Trascinare la vita con l'avvocato? Egli sente nell'aria la morte: il gas micidiale del fornello, nella stanza chiusa, lo investe: egli lo sente e non fa nulla per salvarsi. Si lascia morire, dicendo l'ultima barzelletta all'unico amico che gli rimane e non gli risponde più. L'avvocato l'aveva preceduto nel silenzio.

Il pubblico rimase col cuore stretto, alla fine così rapida del caro uomo. Probabilmente al pubblico sarebbe parso naturale che il buon Lorenzo ripigliasse il buon umore: era la logica del cuore. Ma non era la logica della vita.

Emilio Zago recitò da grande attore; non tacciamo d'essere rimasti fortemente impressionati dall'arte sua, nella rappresentazione d'un personaggio, al quale si può così facilmente togliere la misura che deve sempre avere. Noi avremmo desiderato che la commedia del Bertolazzi si replicasse — ma il pubblico d'oggi è stato guastato dal cinematografo, oppure, come talune sere, quello del nostro loggione, che sghignazza alle scene più emotive e non sa ridere quando la farsa viene a fargli il solletico.

Iersera l'On. Campolarzo ebbe un successo, a pompa continua, di ilarità: teatro affollato.

Stasera la Zia de Carlo, uno dei cavalli di battaglia del cav. Zago.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Per oltraggio

Ricorderanno i lettori che la sera del 13 ottobre si presentava nella casa equivoca di via Agricola certo Antonio Ersattig da Trieste già condannato una ventina di volte dai Tribunali. Egli commetteva disordini e minacciava e batteva una inquilina dalla quale pretendeva denari. Interventute le guardie, l'Ersattig si ribellò e le oltraggiò.

Il Tribunale ieri lo condannò a un mese e sei giorni di carcere.

Delinquenza precoce
Sebastiani Luigi d'anni 18 e Di Giusto Angelo d'anni 17, da Povoletto, sono due ragazzi che hanno già subito varie pene per furti.

Ieri erano chiamati a rispondere di furto qualificato per avere scassinato il cassetto delle elemosine nella chiesa del Canal di Crivò, contenente 20 lire. Quantunque gli imputati siano rimasti negativi, il Tribunale assegnò 15 mesi di carcere al primo e 7 al secondo.

Quello dei salami
Cassina Antonio di Bernardo, di S. Leonardo, è imputato di furto qualificato per avere nella cantina di certa Pavanera Caterina pure di S. Leonardo rubato dei salami per il valore di sei lire.

L'imputato viene condannato in contumacia a 2 mesi e 15 giorni.

ULTIME NOTIZIE
Giustizia croata!
Trieste 6. — Il tribunale di Spalato composto di giudici croati ha assolto gli aggressori del capitano e dei marinai della goletta italiana *P. Aiello* nel porto di Lissa.

L'aggressione, avvenuta verso mezzanotte, mentre gli italiani inermi stavano per tornare a bordo, è stata quanto di più canagliesco e vile si possa immaginare.

I marinai furono due volte gittati in mare e per miracolo si salvarono essendo il mare grosso.

Il Tribunale non ha creduto ai marinai italiani, né ai testimoni che confermavano il loro decesso e condannò due soli individui a leggere multa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale Luigi, gerente responsabile

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via Grazzano 29, Udine.

Il Dott. G. SIGURINI
col 1° novembre corrente anno ha aperto nella sua abitazione in via Grazzano 29 (Piano terreno) un Gabinetto di Massaggio e Ginnastica medica con speciale applicazione alla cura delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

Le pratiche massoterapiche verranno eseguite sotto la sua direzione dai rinomati «masseurs» sigg. Coniugi Tichy, tecnici approvati nella specialità da celebri clinici italiani e stranieri.

Il Gabinetto è aperto ogni giorno dalle 16 alle 19. Tariffe modiche.

D. P. Ballico
medico specialista malattie segrete e della pelle. Consultazioni in Udine dalle 9 alle 11 ogni giovedì, in via di Prampero N. 1.

A Venezia tutti i giorni, nella propria casa di cura a S. Maurizio, 2631.

Gabinetto D. LUIGI SPALLANZON
dentistico
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 8
Telefono 2-98

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfano N. 5
palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione (da pagarsi in gennaio) essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.
Le entrate sociali ordinarie sono di lire 6.837.982.
Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvenienza passive oltre le ordinarie entrate, è di lire 8.971.844.87.

Risultato dell'Esercizio 1904 (75° Esercizio)
L'utile dell'anno 1904
ammontava a **L. 1.501.115.97**
delle quali sono destinate
al Socio a titolo di risparmio, in ragione del 24%,
sul premi pagati in e per
detto anno **L. 1.243.761.90**
alla Riserva statutaria **L. 269.659.85**

Valori assicurati al 31 Dicembre 1905 con Polizza N. 256.800 **L. 4.998.560.915.**

A tutto il 1905 si sono ripartite ai Soci per risparmi **L. 12.977.834.64.**
A tutto il 1905 si sono pagate per 203.990 sinistri **L. 83.649.488.98.**
Agente Capo per Udine e Provincia
Scala cav. Vittorio

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche
e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
(Via Savorgnana n. 16 (piano terra))
— UDINE —
SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni
dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio

Ing. C. FACHINI
VIA BARTOLINI (Casa propria)

Deposito di macchine ed accessori
Torni tedeschi di precisione della ditta Weipert
TRAPANI TEDESCHI
con ingranaggi fresati della ditta Momma

FUCINE E VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici
Rubineria per acqua, vapore e gas
Guarnizioni per vapore e acqua e tubi di gomma
Cinghie - Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini
Impianti completi d'acetilene

UDINE — Via Teatri N. 4 — UDINE

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
DELLA
Antica Ditta GODIN di Francia

CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa malleabile, le più percelte e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in ghisa inossidabili
LISCIVIAZ PORTATILI di più grandezza
Caminetti, Caloriferi,
Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos e fontana
Pompe d'ogni genere, Apparecchi tondori, Sedili alla turca
di diverse specie, **Ornati** di tutte le forme, **Articoli per sanderia, Vasi per giardini, Bordure, Porta Bonquets** in smalto e nichelati, **Lettere** e cifre per insegne.

Depositaro F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Depositaro F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Depositaro F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Depositaro F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Depositaro F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Depositaro F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Depositaro F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE LASALUTE??
E' indicatissimo
pei nervosi, gli
anemici, i deboli di
stomaco.

Il chiarissimo
dott. GIUSEPPE
CARUSO prof.
alla Università di Palermo, scrive
averne ottenute «prone guarigioni
nei casi di clorosi oligoemica o segna-
tamente nella cachessia palustre». 18

NOCHRA UMBRA Acqua
da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. — MILANO

CENTINAIA
di reumatici guariscono in pochi istanti
e benediscono l'unguento
KATAPINOL
del Dr. GIULIO CAVAZZANI
Preparato dalla Premiata Farmacia
Cav. J. Monico, S. Lio, Venezia.
Deposito presso le Farmacie Comelli
e Comessatti, Udine. (1)

PRINCIPALE STABILIMENTO
PIANOFORTI
Armoniumi, Organi, Piani-melodici, Focole
L. GUOGHI
Udine - Via della Posta N. 10 - Udine

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Vendite, noleggi, cambi,
riparazioni, accordature
e trasporti
Pianoforti d'occasione
Vedi movimento piroscopi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " ,
in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

USATE SOLO LA



GRADOLISSIMA nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atopia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillar.

PROFUMATA INODORA
OD AL PETROLIO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **NIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilett e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Barbi.

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)
OLIO D'OLIVA
 delle proprietà di
LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	Mangiabile	0	a L. 1.20 il Kg.
	Fino	00	> 1.30
	Sopraffino paglieripo	000	> 1.40
	Vergine extra	0000	> 1.45

Hese franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.
 OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino a L. 7.50 la stagn.
 Finissimo 8.50 id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contrassegno o contro rimessa anticipata.

SAPONI VARI DI MARSIGLIA Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI**.
 Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN**, Marsiglia, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 Ojo Pot à eau al 85 Ojo d'Olio
 In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale L. 55 al Quintale
 120 300 63 57

In Cassa originali da netto Kg. 10 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA L A al 76 Ojo d'Olio L. 60 - al 85 Ojo L. 54 il Quintale.
 In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Cassa di qualunque peso a piacere.
 Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia MARCA La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.
 Secco in pezzatura da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.
 In Cassa originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Cassa gratis. Morce rasa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone La Coquille secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE - Via Aquileia, 94 - UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000

Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
Nord America Italia Liguria Città di Napoli	La Veloce	24 Ottobre	Palermo e Napoli	4985	2482	13.40	16
	Navigazione Gen. Italiana	3 Novemb.	da Palermo direttamente	5863	4121	12.50	18
	Navigazione Gen. Italiana	12 "	Palermo e Napoli	5127	3328	15.40	16 1/2
	La Veloce	15 "	"	4125	2666	13.04	16 1/2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
Campania Brasile Sicilia Sardegna	Navigazione Gen. Italiana	30 Ottobre	Barcellona	9800	6800	15	20
	La Veloce	1 Novemb.	Barcellona, Cadice	5270	3358	15.47	18 1/2
	Navigazione Gen. Italiana	8 "	Las Palmas	5603	3594	15	19
	Navigazione Gen. Italiana	8 "	Barcellona, Las Palmas	5603	3594	15	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale

1 Novembre 1906 col Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

8 Dicembre 1906 partirà il Vapore della VELOCE

SANNIO (Nuovo Doppio Elia)

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

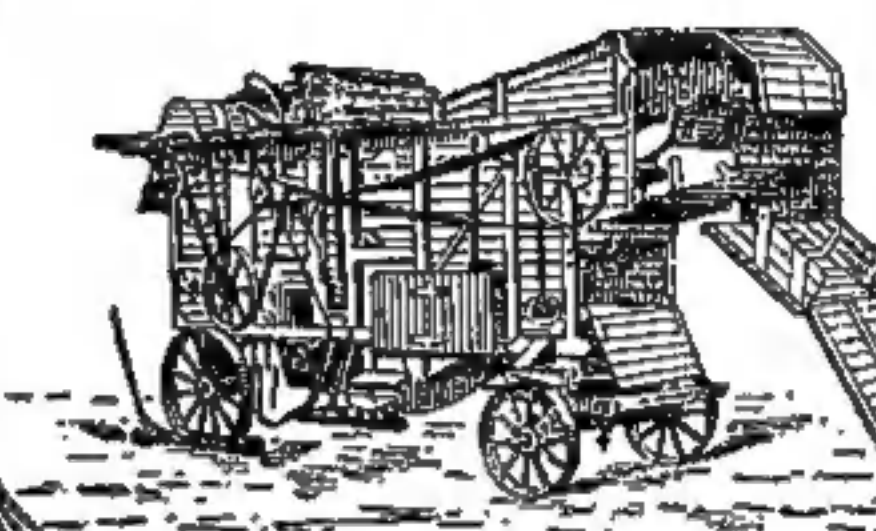
Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 - Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine - Telefono 2-73

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

ING. A. RIVA MONNERET & C. MILANO
 LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
MARSHALL, SONS & C.



AGENTE GENERALE VENETO
BONO RAFFAELE
 VICENZA - VIA SANTA CORONA 373

Insuperabile
AMIDO BANFI
 (Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - E' il più economico. Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
 (Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
 Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo.
 Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI**
 Milano

Fornitrice Case Reali

LETOSSI

CATARROSE, BRONCHIALI, ASMATICHE, guariscono colle rino. mate

PASTIGLIE DOWER-POLLI

con BALSAMO del TOLU, preparate nella Premiata **FARMACIA POLLI** in Milano al Carrobbio, Angolo Via Stampa, 16.

L. 1. - la Scatola. Per posta Centes. 20 in più.

DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE. Esigete le vere DOWER POLLI.

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

col sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaje Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. - Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità - Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, - Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE - LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburante di Termini